



Conseil International de la Chasse et de la Conservation du Gibier  
International Council for Game and Wildlife Conservation  
Internationaler Jagdrat zur Erhaltung des Wildes  
Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna

*Capo Delegazione CIC Italia*

Alla c.a. Gent. le Onorevole ...  
Camera dei deputati  
Palazzo Montecitorio - Piazza Montecitorio  
00186 Roma

Biella, 03 Giugno 2022

**Oggetto:** Trofeo di caccia: divieto di importazione e/o commercio.

Gent. le Onorevole,

Le scrivo in qualità di Capo della Delegazione Italiana del *International Council for Game and Wildlife Conservation* (CIC), organizzazione internazionale non governativa che sostiene la conservazione della fauna selvatica attraverso l'uso sostenibile delle risorse.

Vorrei esprimere la mia preoccupazione per la recente proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati (Atto Camera n 3430) primi firmatari gli On. Ferraresi/Flati (5S) per il divieto di importazione/commercio di trofei di caccia di specie selezionate.

Questa preoccupazione deriva dall'impatto negativo che il divieto avrà sulla conservazione della fauna selvatica, nonché sui mezzi di sussistenza delle popolazioni in molti paesi del mondo.

Il CIC lavora su questioni di conservazione della fauna selvatica da oltre 90 anni. L'organizzazione ha lo status di osservatore nelle convenzioni delle Nazioni Unite (ONU) ed è quindi attivamente coinvolta nella Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), un trattato multilaterale che sovrintende al commercio internazionale di tutte le piante e specie animali in via di estinzione.

Inoltre, molti membri del CIC (composto da oltre 1.600 membri provenienti da 85 paesi) contribuiscono in modo significativo alla conservazione delle specie in via di estinzione in tutto il mondo attraverso il loro lavoro e i tanti loro progetti. Sulla base della nostra conoscenza nel commercio di specie selvatiche, vorrei sottolineare che i divieti che mirano a limitare la circolazione dei trofei di caccia spesso ottengono l'opposto delle loro buone intenzioni, che in questo caso è sostenere la conservazione della fauna selvatica. In particolare osservo che la proposta di legge include diverse specie le cui popolazioni non sono in pericolo. Infatti la caccia sostenibile di alcune di queste specie ha un effetto estremamente positivo sulla loro conservazione e sul numero di popolazioni, nonché sull'economia dei paesi interessati.

Casi come questi dovrebbero, come minimo, essere rimossi dalla proposta quando si cerca di limitare il commercio di trofei di caccia. Un divieto di importazione/commercio di trofei di caccia, avrebbe conseguenze devastanti su numerosi paesi che dipendono dal commercio di specie selvatiche. Ciò include molti paesi membri del CIC, come ad esempio la Repubblica della Namibia. Inoltre, l'introduzione di un divieto senza previa consultazione con gli Stati colpiti e le loro popolazioni rischia di essere una forma di interferenza inappropriata, un modo obsoleto di affrontare le problematiche. Forbes ha persino descritto i divieti di importazione di trofei come una forma di "razzismo coloniale".

*13856 Vigliano Biellese - Via per Ronco 8, tel. +39015692145, cell. +393357353460, e-mail [info@cicitalia.org](mailto:info@cicitalia.org)*



Conseil International de la Chasse et de la Conservation du Gibier  
International Council for Game and Wildlife Conservation  
Internationaler Jagdrat zur Erhaltung des Wildes  
Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna

*Capo Delegazione CIC Italia*

Ciò è dovuto al diritto degli Stati sovrani di utilizzare le proprie risorse naturali in modo sostenibile. La caccia sostenibile e regolamentata aiuta a gestire le popolazioni di fauna selvatica, a preservare gli habitat e a contribuire alla lotta al bracconaggio, il tutto creando al contempo posti di lavoro e reddito, spesso in aree in cui la povertà è prevalente.

La diffusione delle malattie della fauna selvatica è controllata attraverso l'abbattimento selettivo. Questi sono solo alcuni dei vantaggi derivanti dalla caccia sostenibile. I proprietari terrieri in Africa, o anche in Europa, consentono agli ospiti di cacciare la selvaggina sulla loro terra, generando così un ritorno economico da tale attività.

Ciò consente loro di rinunciare ad altri usi del suolo che potrebbero essere dannosi per l'ambiente. In alcuni paesi africani, il governo concede alle comunità locali la proprietà della fauna selvatica, consentendo loro di trarre vantaggio dall'utilizzo.

In merito alla proposta in esame, vorrei fornirLe le seguenti informazioni aggiuntive:

1. L'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN), la più grande rete mondiale di conservazione (stati, agenzie governative, organizzazioni non governative internazionali/nazionali, nonché migliaia di scienziati e professionisti organizzati in commissioni), ha affermato che "il trofeo di caccia" contribuisce alla conservazione della fauna selvatica e al benessere dell'uomo. Programmi di caccia ai trofei legali e ben regolamentati possono, e svolgono, un ruolo importante nel fornire benefici sia per la conservazione della fauna selvatica che per i mezzi di sussistenza e il benessere delle comunità indigene e locali che vivono con la fauna selvatica.

2. Ad agosto 2019, 133 scienziati hanno pubblicato una lettera aperta sulla rivista accademica *Science* delineando gli impatti negativi associati ai "divieti di caccia ai trofei" e suggerendo che, in assenza di alternative praticabili, la "caccia ai trofei" non può essere liquidata come mezzo di conservazione.

3. Nel novembre 2021, 50 rappresentanti di sette paesi sudafricani si sono rivolti ai leader federali dei partiti politici tedeschi con una lettera aperta. I firmatari - compresi i sindaci del Botswana e i portavoce dei progetti CAMPFIRE e Conservancy in Zimbabwe e Namibia - hanno chiarito che in media, dal 50 al 90% degli incentivi economici per la conservazione della fauna selvatica provengono da una caccia sostenibile, regolamentata e scientificamente monitorata. Ciò ha portato a un aumento dell'80% delle popolazioni di fauna selvatica e all'espansione dell'habitat nei paesi dell'Africa meridionale. Inoltre, hanno chiesto il riconoscimento immediato del loro diritto fondamentale all'uso sostenibile delle loro risorse naturali, da cui dipendono i mezzi di sussistenza delle loro popolazioni: "Qualcosa di meno è mettere i diritti degli animali prima dei diritti degli africani".

4. La cosiddetta Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), di cui l'Italia è parte, controlla rigorosamente la caccia delle specie elencate nella CITES e sottolinea che possono essere cacciate se serve alla loro conservazione. Le specie non sono automaticamente messe in pericolo dalle attività di caccia. Infatti, dove vengono stabiliti sistemi di caccia sostenibili e regolamentati, le popolazioni di selvaggina sono stabili e/o in aumento. Questo è particolarmente vero per specie elencate nella CITES come elefanti o giraffe, ma anche per specie che sono meno al centro dell'interesse pubblico come markhor o argali.



Conseil International de la Chasse et de la Conservation du Gibier  
International Council for Game and Wildlife Conservation  
Internationaler Jagdrat zur Erhaltung des Wildes  
Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna

*Capo Delegazione CIC Italia*

5. In una pubblicazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) si afferma che altre forme di turismo faunistico, come quello fotografico, non sono sostituiti adeguati per sistemi di caccia sostenibili e regolamentati. Ciò è spesso dovuto alla mancanza di infrastrutture (strade, strutture alberghiere, assistenza medica), nonché rischi di malattie (ad es. mosche tse-tse).

6. I sistemi di caccia offrono alle comunità situate al di fuori degli hotspot turistici (parchi nazionali o aree protette) l'opportunità di generare entrate (gestione delle risorse naturali basata sulla comunità (CBNRM)). La richiesta di vietare l'importazione di trofei mette quindi a repentaglio progetti di successo, come il modello di tutela della Namibia o CAMPFIRE in Zimbabwe. Per un elenco completo dei vantaggi associati alla "caccia ai trofei", è utile leggere sul sito CIC l'opuscolo "Sfatare i miti del CIC". Questo descrive in dettaglio tutte le idee sbagliate riguardo al tema e fornisce fatti che mostrano le realtà associate alla caccia sostenibile e regolamentata. La rimando anche ad un documentario di 50 minuti sulla caccia in Namibia, diretto dal regista sudafricano Phil Hattingh (SouthernXFilms), che dà alcune informazioni sia sul commercio di animali selvatici che sulla "caccia ai trofei" all'interno del paese.

Nell'interesse della conservazione della fauna selvatica, alla lotta al bracconaggio e del sostentamento di milioni di persone che dipendono dal commercio di trofei di caccia, La invito a consultarsi con i governi e i rappresentanti della comunità che sarebbero interessati da un divieto di importazione/commercio dei trofei di caccia prima di votare ogni nuova proposta.

Il CIC è pronto ad assistere il governo Italiano nel prendere una decisione informata a beneficio della fauna selvatica e delle persone in tutto il mondo.

La ringrazio per l'attenzione che ha riservato a questa mia e Le invio i miei più cordiali saluti.

Il Capo Delegazione  
CIC Italia  
(dott. Nicolò Amosso)